

la Repubblica **ROMA**

La replica

**"Noi della Fondazione Mondo digitale
non siamo destinati alla chiusura"**



Caro direttore,
ho letto con sorpresa l'articolo di Daniele Autieri sulle fondazioni del gruppo Roma Capitale. Non rientriamo affatto tra le "partecipate che il Testo unico del 2016 indica al primo posto tra quelle destinate alla chiusura" (così erroneamente indicato nel Vostro articolo). Il Testo unico non si applica alle fondazioni, quale siamo noi, riguardando esclusivamente le partecipazioni delle amministrazioni pubbliche in società di capitali. Quel decreto prevede espressamente che le fondazioni rimangano assoggettate alle disposizioni che le riguardano. Anche se fossimo una società di capitali (ma non lo siamo), non rientreremmo comunque tra le partecipazioni pubbliche da chiudere ai sensi dell'art. 20 del Testo unico. Abbiamo infatti un numero di dipendenti superiore al numero degli amministratori (i quali peraltro svolgono il loro incarico a titolo gratuito); la nostra attività è del tutto diversa da quella di altre iniziative, societarie e non, del Comune di Roma Capitale; nonché abbiamo un fatturato di oltre 1 milione di euro e non abbiamo mai chiuso un bilancio in perdita.

Mirta Michilli

Direttore Generale della Fondazione Mondo Digitale

Le indicazioni di razionalizzazione giunte dal governo richiedono che gli enti locali si occupino e finanzino solo attività espressamente legate alle loro finalità. Un indirizzo che diventa un'esigenza per un ente locale come il Comune di Roma, con un precario equilibrio di bilancio e un enorme debito pregresso.
(dan.aut.)